ESCE OGNI MES

La Voce di Sambuca

Anno XXIII - Aprile 1980 - N. 199 MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE Sped. Abb. Postale - gruppo III

Un voto per il futuro

L'ideale per una società umana, il meno ingiusta possibile, è il conseguimento di forme di democrazia sostanziale che consentano il raggiungimento dei fini dell'« uomo politico » (lo « zoon politikon » dei greci); una democrazia, cioè, che esprime non solo il governo del popolo (democrazia formale), bensì del popolo e per il popolo.

E' fuor di dubbio che l'umanità, pur tra esperienze disastrose e vicende politiche altrettanto dure, è andata sempre avanti nelle conquiste democratiche. Le classi emarginate sono riuscite — purtroppo, attraverso lotte sanguinose —, ad emanciparsi e ad inventare forme nuove di partecipazione politica. Il mezzo più significativo, anche se non l'unico, per raggiungere il fine dell'emancipazione è stato, ed è, il diritto di voto che ha consentito e consente agli esclusi di partecipare alle decisioni e alle sorti sociali e politiche della comunità dei cittadini.

Oggi, grazie alla presa di coscienza delle classi popolari, in tutti i paesi del mondo — anche se nel contesto di una democrazia formale come la nostra — si mira a conseguire forme sempre più aperte e progredite di gestione della cosa pubblica.

Si va traducendo in realtà autentica l'enunciato degli statuti dei regni costituzionali (una specie di benevola parodia) circa il « popolo sovrano », che noi traduciamo in « popolo che si autogoverna ».

Siamo così arrivati al decentramento dei poteri dello Stato piramidale e accentratore (Legge 382/1975), al decentramento di alcuni poteri e di talune importanti funzioni della Regione demandati oggi ai comuni (Legge 1/1979), alla elezione dei Consigli di Quartiere nei comuni con popolazione superiore ai quindicimila abitanti.

Ma il cammino verso il traguardo della democrazia sostanziale non si può arrestare dinanzi a queste magre, anche se importanti, conquiste. Le autonomie locali devono essere realmente tali e cioè autonome, indipendenti, autogestite nel quadro direzionale — s'intende — di un governo centrale e regionale.

Le elezioni amministrative che avranno luogo domenica, 8 giugno, nel nostro comune insieme alle elezioni per il rinnovo dei Consigli provinciali e di quelle delle altre regioni a statuto ordinario, rivestono, da questo punto di vista, un'importanza rilevante. Il Comune, nel progetto delle riforme in via di attuazione, è destinato a divenire punto di partenza di istanze e di riforme e punto di arrivo di tecniche programmatorie e amministrative, punto decisionale del futuro politico della comunità cittadina, polo di servizio in senso attivo e passivo di tutte le esigenze della comunità.

Tramonta, pertanto, la concezione del « municipio » come luogo di uffici dove si registra l'uomo che nasce e l'uomo che muore, il matrimonio e il giovane che deve fare il militare, dove il sindaco, il geometra, il medico sanitario e il veterinario ci firmano delle carte, e dove si formula un bilancio ogni anno per lavori di ordinaria amministrazione.

In questa visione di grossi compiti cui deve assolvere un'amministrazione attiva e di importanti e decisive riforme, occorre il contributo dell'elettorato; un contributo non ispirato a sentimentalismi o a compromissioni clientelistе, a riconoscenze più o meno meritate, a segrete paure, bensì al coraggio di saper riconoscere reali capacità nel partito per il quale si vota e negli uomini ai quali — in quel partito — si affidano con il voto di preferenza i futuri cinque anni di vita della nostra cittadina.

Missione dei sindaci a Roma

Nella «Valle» si spera sempre

I sindaci dei Comuni della Valle del Belice la strada per Roma ormai la conoscono bene, dati i continui viaggi verso la capitale, sperando sempre che qualche buon santo riesca a risolvere, in modo definitivo, la questione della ricostruzione dei Comuni della « Valle ».

Nel giro di sei mesi, sono stati a Roma ben quattro volte, al fine di sollecitare l'« iter » legislativo del nuovo disegno di legge, in modo da consentire in tempi rapidi la definitiva approvazione da parte delle camere nel mese di maggio.

Il « nuovo » disegno di legge intanto appare del tutto superato. E' quello che il presidente del Consiglio Cossiga aveva promesso nell'incontro del 15 novembre 1979, che il Consiglio dei Ministri aveva varato ai primi di febbraio e che successivamente era caduto nel dimenticatoio.

In breve, il disegno di legge governativo prevede uno stanziamento di 380 miliardi, ripartiti in tal modo: cento miliardi per il completamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; cento miliardi per la ristrutturazione dei vecchi centri urbani, per l'edilizia economica e popolare, al fine di assicurare un alloggio a tutti coloro che vivono ancora nelle baracche; centottanta miliardi da destinare a contributi speciali per la ricostruzione ed il completamento delle case.

Il disegno di legge governativo appare superato soprattutto per l'insufficienza degli stanziamenti: poco meno di 400 miliardi (contro gli 800 necessari), previsti, tra l'altro, nelle previsioni di spesa del Ministero dei Lavori Pubblici dal 1982 in poi.

I sindaci hanno altresì chiesto l'**attivazione** del « Decreto Nicolazzi », varato nel novembre scorso, in modo da renderlo applicabile tenendo presente i nuovi prezzi imposti dall'inflazione.

Nel Belice ormai molti si sono lasciati vincere dalla perplessità: miliardi ne sono stati spesi tanti e molti si sono dispersi, finiti in un pozzo senza fondo che ha provocato soltanto il blocco della ricostruzione, anziché la soluzione dei problemi. Oltre alle perplessità sono giunte puntualmente anche le polemiche sulla ripartizione delle somme stanziate.

Dovrebbe insediarsi quanto prima la

Nicola Lombardo

(*segue a pag.* 8)

Contro l'assessore regionale all'agricoltura

Il pretore: i braccianti hanno ragione

Si è conclusa in pretura una vicenda nella quale un gruppo di braccianti agricoli sambucesi ha contestato lo strano quanto assurdo atteggiamento dell'Assessore regionale dell'Agricoltura, on. Aleppo.

I braccianti in parola sono Butera Giuseppe, Attulo Giovanni, Gigliotta Giuseppe, Intoppo Salvatore, D'Attulo Pietro, Bonavia Giorgio, Giglio Giorgio, i quali hanno sempre sostenuto che l'Assessorato dell'Agricoltura non può assumere i lavoratori nei lavori di forestazione a tempo determinato, come sino ad oggi ha ritenuto di fare.

Infatti i lavoratori, in periodi ben determinati citati in sentenza, sono stati assunti con interruzioni periodiche creando discontinuità nel rapporto di lavoro con le conseguenze a tutti ben note.

In frequenti incontri avuti con l'Assessore per una chiarezza in merito, i lavoratori sambucesi e migliaia di altri lavoratori siciliani che lavorano nella forestazione, si sono sentita ripetere sempre la solita tiritera. Da qui la vertenza intentata da questi coraggiosi e, talora, isolati braccianti sambucesi contro l'Assessorato regionale, confortati anche da una lettera ufficiale che la segreteria centrale della CGIL, interpellata in merito, gli faceva pervenire. Nella lettera viene affermato che in quasi tutte le regioni del territorio del Paese finalmente i rapporti di lavoro tra braccianti ed aziende pubbliche e private sono regolamentati da normali contratti di lavoro e che la Regione siciliana è una delle poche in cui non si tiene in alcun conto la mutata realtà del Paese.

La sentenza emessa dal Pretore, quale giudice del lavoro, dr. avv. Gerardo Crisafulli reca la data del 30 aprile 1980. Una sentenza che giustizia gli atteggiamenti baronali dell'entourage dell'Assessorato dell'Agricoltura e del suo titolare, on. Aleppo, che nonostante le tante inadempienze consumate nel settore dell'agricoltura nel corso della sua passata gestione, è stato riconfermato ancora una volta assessore nel medesimo assessorato. Come dire che la gestione discriminarice, antidemocratica e conservatrice di un assessore viene avallata e condivisa dalla classe dirigente della Regione siciliana.

A.D.G.

IL M° RIGGIO E' MORTO

Scompare con lui uno dei figli migliori della nostra terra

Ci giunge notizia dagli USA che il nostro illustre concittadino M° Fancesco Riggio è morto. Aveva 83 anni, essendo nato a Sambuca (allora Zabut) il 14 luglio 1896.

Era emigrato in USA nel 1924 e dal 1927 risiedeva a New Haven (Connecticut) dove si era imposto come Direttore d'una delle orchestre più prestigiose e come Concertatore di molte opere liriche.

Il feretro, scortato da una speciale scorta d'onore e accompagnato dalle Autorità cittadine, dai familiari e da molti amici ed estimatori, è stato portato nella chiesa di St. Joseph per una messa di suffragio e quindi sepolto nel Cimitero Beaverdale.

Rievochiamo a pag. 3 la figura dell'illustre Concittadino scomparso.

Ai nostri abbonati

Informiamo ancora una volta i nostri lettori circa il regolamento della campagna abbonamenti 1980:

— l'abbonamento, solo per quest'anno, è di L. 7.000 perché agli abbonati viene dato in omaggio il volume **« Inchiostro e trazzere »** (prezzo di copertina L. 6.000) ridotto del cinquanta per cento;

— quanti hanno già rinnovato l'abbonamento possono ritirare il volume presso la Biblioteca comunale, aperta tutti i pomeriggi eccetto i giorni festivi;

— agli abbonati che risiedono fuori Sambuca o all'estero il volume verrà inviato per posta o consegnato ai parenti autorizzati a ritirarlo;

— ai morosi non in regola con l'Amministrazione rivolgiamo un caloroso invito ad abbonarsi al più presto.

Riaperta al pubblico la cattedrale di Agrigento

Il giorno 3 di aprile, Giovedì Santo, nella Città di Agrigento venne riaperta al culto , dopo più di 14 anni di forzata chiusura, la Cattedrale-Basilica di S. Gerlando, capo e madre di tutte le chiese dell' Agrigentino.

Anche Sambuca è stata, come di dovere, presente a questo avvenimento con la partecipazione dei suoi Parroci, delle Suore dei due Istituti Religiosi e con rappresentanze dei giovani.

E' stato un avvenimento straordinario per più versi.

Il 3 aprile, infatti, veniva restituito il più importante tempio della Cristianità di Agrigento, come lucidamente ha messo in evidenza il Vescovo Diocesano, al mondo della storia e della società agrigentina, al mondo dell'arte e, infine, alla Comunità Religioso-Ecclesiale.

La Basilica-Cattedrale rappresenta, infatti, un elemento tra i più rilevanti tra i beni culturali della Città e della Diocesi, secondo la nuova e più complessa e completa interpretazione che oggi si dà di bene culturale, come molto bene ha messo in evidenza l'Assessore ai Beni Culturali del Comune di Agrigento, dr. Scifo, nella presentazione dell'opuscolo-ricordo distribuito per la circostanza a cura dello stesso Assessorato.

« Tutta la storia agrigentina, tutta la sua vita economico-culturale-spirituale ha avuto il suo centro di irradiazione e il suo vertice di convergenza nella persona del Vescovo e nella Sua Cattedrale, a cominciare da Gerlando da Besançon e via via con i Trahina, Ramirez ,Gioieni, Lucchesi-Palli, Granata e Peruzzo », ricordava il Vescovo Petralia.

Al mondo dell'arte veniva restituito un bene di altissimo valore storico e monumentale. Varie espressioni artistico-monumentali così straordinariamente fuse insieme che danno appunto testimonianza di varie epoche ed espressione di ingegno e cultura che hanno contrappuntato novecento anni di storia di questa terra di Agrigento.

Il tempio seriamente compromesso dalla frana del 1966 è stato ripresentato, consolidato nelle strutture portanti e nel restauro dei suoi preziosissimi tetti lignei e nell'insieme delle altre strutture decorative in tutta « la sua grandiosità e magnificenza insieme ».

Alla Comunità Ecclesiale, infine, veniva restituita la Basilica, madre e capo di tutte le Chiese dell'Agrigentino, la espressione direi quasi materialmente eloquente del più alto valore di ordine spirituale quale è appunto la comunione ecclesiale di tutta la Chiesa di Agrigento (popolo, presbiteri e Vescovo) che proprio nella Cattedrale trova il centro visibile e palpabile. « Quì, nella Cattedrale, disse Mons. Petralia, il Vescovo si rivela in tutte le sue dimensioni Maestro, Sacerdote e Pastore, quì la Comunità Cristiana ritempra nella preghiera comunitaria e nella partecipazione alla Mensa della Parola e del Pane, la propria Comunione di Fede, di Grazia e di Carità, quì rinnova le proprie energie spirituali, la propria gioiosa speranza, il proprio anelito ai monti santi di Dio ».

Le Comunità Parrocchiali di Sambuca erano state sensibilizzate all'avvenimento sia tramite la parola dei Pastori come attraverso l'indovinato manifesto predisposto per l'occasione.

E chi scrive ha partecipato alla concelebrazione del 3 aprile con la speranza nel cuore che anche a noi sia concesso (dopo aver riaperto al culto sin dal 1977 la Chiesetta di Gesù e Maria a seguito della forzata chiusura per il terremoto) di poter ultimare e ripresentare ancora alla Comunità di Sambuca un altro gioiello dell'arte e della cultura qual è la Chiesa della Concezione.

Mario Risolvente

LAUREE

LAUREA IN PEDAGOGIA

Il 10 marzo, presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo ha conseguito la laurea in Pedagogia con 110 e lode la signorina Maria Teresa Oddo, figlia del nostro concittadino e affezionato abbonato comm. prof. Salvatore Oddo, abitante in Menfi. Nel decorso anno Maria Teresa aveva anche conseguito l'abilitazione alla vigilanza didattica.

Alle neo-laureata porgiamo i nosti rallegramenti e tanti auguri per il futuro lavoro.

LAUREA IN MATEMATICA

Nello scorso mese di marzo, discutendo la tesi « Studio di alcune famiglie di automi », relatore il chiarissimo professore Restivo, si è laureata in matematica, presso l'Università di Palermo, Caterina Gulotta di Salvatore.

Alla neo-dottoressa gli auguri e le felicitazioni de La Voce.

ANAGRAFE

MORTI

1) Lo Monaco Grazia - nata il 5-10-1898, morta il 31-3-1980.
2) Maggio Paola - nata il 22-11-1894, deceduta il 7-4-1980.
3) Maggio Laura - nata il 13-11-1908, deceduta il 13-4-1980.
4) Mangiaracina Mattia - nata il 16 gennaio 1894, deceduta il 27-4-1980.
5) Giovino Vito - nato il 4-2-1889, deceduto il 28-4-1980.
6) Gagliano Giovanni - nato il 3-2-1912, deceduto il 28-4-1980.
7) Cicio Nicolò - nato il 30-3-1900, deceduto l' 1-5-1980.
8) Vaccaro Michele - nato l' 1-2-1933, deceduto il 4-5-1980.
9) Gianino Francesca - nata l' 8-8-1887, deceduta il 10-5-1980.

MATRIMONI CELEBRATI NEL MESE DI APRILE 1980

1) Montalbano Calogero e Milici Antonietta.
2) Ciciliato Antonino e De Luca Accursia.
3) Abruzzo An tonino e Lazio Domenica.
4) Gulotta Francesco e Leggio Anna.
5) Traina Antonino e Maggio Felicia.
6) Verde Calogero e Abruzzo Anna.
7) Abruzzo Audenzio e Perniciaro Calogera.
8) Sevaghino Ambrogio e Stabile Maria Epifania
9) Maggio Audenzio e Gagliano Maria Audenzia.
10) Biondo Nino e Amato Giovanna.

NATI

1) Giglio Andrea, nato a Sambuca di Sicilia il 4-4-1980.
2) Trovato Francesco, nato a Palermo il 22-1-1980.
3) Di Sclafani Mario, nato a Palermo l' 11 marzo 1980.
4) Sagona Silvana, nata a Sciacca il 22 marzo 1980.
5) Femminella Francesco, nato a Sciacca il 22-3-1980.
6) Accursio Filippo, nato a Ribera il 3 aprile 1980.
7) La Puma Baldassarre, nato a Sciacca il 5-4-1980.
8) Mangiaracina Filippo, nato a Sciacca il 16-4-1980.
9) Cacioppo Antonino, nato a Sciacca il 18-4-1980.
10) Gandolfo Francesco, nato a Sciacca il 17-4-1980.

In ricordo di MICHELE VACCARO

Domenica, 4 maggio, è venuto a mancare Michele Vaccaro.

Era nato a Sambuca 47 anni fa. Conseguita la licenza Media trovò lavoro in qualità di segretario presso uno studio notarile di Sambuca acquisendo, subito, competenza in materia e rivelando — nei rapporti con i clienti — eccezionali doti umane. Entrato nell'amministrazione delle Poste, a seguito di concorso, rivelò ancor più le sue ottime qualità: preparazione, scrupolosità, attaccamento al lavoro. Conquistò subito la stima e la fiducia non solo dei colleghi ma anche dei superiori che gli affidarono spesso missioni e compiti speciali. Negli ultimi anni fu alla direzione di una delle più importanti succursali postali di Palermo.

Ma dove Michele Vaccaro espresse tutta la sua personalità fu nella famiglia, sia in quella dalla quale proveniva, sia in quella che si costituì sposando Anna Maria Liggio. Nella seconda seppe bene integrare la continuità affettiva e i rapporti di devozione della prima.

Attaccatissimo alla moglie e ai figli si sentì altresì saldamente legato ai genitori e alla sorella. In perfetta coerenza con i sentimenti umani e religiosi, cui diede robustezza in seno all'Azione Cattolica della vecchia Matrice, della quale fu presidente e nella quale visse la tormentata fase pregiovannea e preconciliare nell'attesa del rinnovamento, realizzò nella famiglia e nell'ambiente in cui operò il clima di apertura cristiana e di comprensione nella fiducia di un futuro migliore.

Fu operatore di pace e di bene, sposo e maestro di vita esemplare, padre impareggiabile. Nei tre figli, Rino, Sandro e Pierangela, oltre alle sue fattezze fisiche lascia le impronte della sua educazione ispirata agli ideali della bontà, della tolleranza, dell'onestà, del rispetto per l'uomo e per la sua libertà, del culto delle cose belle.

La sua scomparsa lascia nel lutto più profondo l'addolorato genitore, l'affettuosa sposa, i figli, la sorella Pina e il cognato Lillo Vaccaro e tutti i congiunti, ma lascia anche un vuoto profondo in quanti l'ebbero sincero amico, in quanti gli vissero accanto per ragione di lavoro, in quanti lo conobbero anche per poco.

Noi che lo abbiamo conosciuto bene e lo abbiamo tanto apprezzato ci rammarichiamo profondamente per la sua scomparsa e ci uniamo al dolore inconsolabile dei congiunti.

Pasqua a Sambuca

Eseguito la notte di Pasqua un inno di resurrezione: testo di Pietro La Genga e musica di Pietro Di Giovanna.

Una cosa insolita è stato quest'anno in Sambuca di Sicilia il vedere tanti giovani partecipare con impegno alle funzioni pasquali. Tutta la « Settimana Santa » ha avuto inizio con una « tre giorni » di conferenze e di dibattiti sui temi: « Il male nel mondo »; « Il messaggio di Cristo aiuta a vincere questo male »; « Il cristiano vive una vita nuova ». Una viva e sentita partecipazione ha animato questi dibattiti, approfondendo la verità che l'egoismo e la cupidigia sono la causa e l'origine del male, che porta l'uomo ad armarsi contro il fratello creando ovunque odio, guerra, sofferenza, fame, oppressione e morte. A questo conflitto dell'uomo con gli altri uomini cerca di porre rimedio l'iniziativa di Dio stesso attraverso quella storia che ha inizio dalla chiamata di Abramo e che solo ha compimento in Cristo che è maestro e guida che tocca gli uomini nel profondo dei loro sentimenti, coinnvolgendoli dal di dentro con la legge dell'amore che supera gli egoismi e impegnandoli personalmente e responsabilmente a collaborare per la realizzazione del bene comune.

Alle discussioni di questi primi tre giorni è seguita la partecipazione al triduo più importante di tutto l'anno liturgico: il Giovedì Santo con la messa vespertina « in coena Domini » per commemorare l'istituzione dell'Eucaristia; il Venerdì Santo quando molti giovani sono intervenuti, oltre che alle processioni consuete, alla funzione dell'adorazione del Cristo morto in croce, sensibilizzandosi e facendo proprie le sofferenze del Signore che ancor oggi soffre nella persona degli ammalati, degli oppressi e dei diseredati; il Sabato Santo con la « Veglia pasquale » si è avuta la conclusione di tutto con il ricordo della risurrezione del Salvatore. Toccante è stata la funzione del fuoco, simbolo di Cristo luce del mondo, e dell'annuncio della « Parola di Dio » a cui i giovani, guidati da don Calogero Failla, si sono preparati con particolare impegno.

Il momento della risurrezione del Cristo è stato allietato e messo in risalto dall'inno « E' risorto! » composto dal noto poeta Pietro La Genga e musicato dal valente M° Pietro Di Giovanna. Eseguito in prima assoluta dalle brave insegnanti Palmira Raia e Paoletta Gagliano, è piaciuto tanto a tutto il popolo per la spontaneità dei versi e per la plasticità delle immagini pregne di vitalità nuova che infondono gioia in tutti i cuori. Data la bellezza dell'inno ci piace ripetere alcune quartine dal significato vivo e penetrante:

Vola in aria con premura
rondinella e spuntan fior,
ride tutta la natura:
E' risorto il Redentor!

Venga a noi gioia infinita,
si discacci ogni dolor,
si riviva nuova vita:
E' risorto il Redentor!

Dolce canto invade il cielo
tutto pieno di splendor:
non un'ombra, non un velo:
E' risorto il Redentor

Quando al termine della funzione tra la gioia dei cuori in festa le canne dell'organo intonavano ancora una volta le note del canto, nell'animo di tutti e dei giovani in particolare si leggeva una felicità inesprimibile: era la gioia del Cristo risorto, la gioia della « vita nuova » che ognuno si è impegnato ad attuare per portare ai fratelli il messaggio dell'amore.

A. P.

NOLEGGIO DA RIMESSA

Mangiaracina Giuseppe

VIA FANTASMA, 13 - TEL. 41645
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Prezzi modici
Massima puntualità

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

Diffondete La Voce di Sambuca

È morto il maestro Francesco Riggio

Un trionfatore dei teatri lirici

E' con emozione profonda che ci accingiamo al doloroso ufficio di celebrare la memoria del M° Francesco Riggio che ha chiuso la sua giornata terrena nella sua residenza di New Haven (Connecticut), lontano dalla patria, lontano dalla natia Sambuca dov'era qualche volta tornato e dove voleva ancora tornare.

Il nostro paese ha perduto uno dei figli migliori, l'Italia ha perduto uno tra gli uomini più rappresentatitivi che, in terra straniera, con la loro apprezzatissima opera, hanno saputo tenerne alto il prestigio.

Quando, agli inizi del 1924, il M° Riggio lasciò l'Italia diretto in America, aveva 28 anni e una grande fiducia in sé, nella sua preparazione professionale, nelle sue grandi capacità. Sapeva bene che non era facile affermarsi tra gente diversa per lingua, tradizioni, costumi; perciò si apprestava a lottare con tutte le forze per raggiungere le mete agognate.

- Non era un mediocre; non lo era mai stato.

Aveva avuto i primi rudimenti musicali a Sambuca dal M° Salvatore Primiero il quale era rimasto meravigliato delle spiccate capacità di apprendimento del giovanissimo allievo; aveva studiato al Conservatorio musicale « Vincenzo Bellini » di Palermo sotto la guida di Celebrità come il M° Francesco Cilea (l'autore dell' **Arlesiana** e dell'**Adriana Lecouvreur**) e aveva conseguito il diploma col massimo dei voti; aveva servito la Patria nella prima guerra mondiale e s'era meritata una medaglia di bronzo al valore militare.

Alla fine della guerra, godeva da parte dei Superiori tanta stima e tanta fiducia che fu incaricato di organizzare e dirigere alcuni Concerti di beneficenza a Padova e a Mantova; poi, rientrato nella vita civile, passò a dirigere la Banda musicale di S. Margherita Belice ma, venuto in dissidio con i fascisti locali i quali pretendevano che i Concerti domenicali nella piazza principale del paese avessero inizio con l'inno **Giovinezza**, piuttosto che subire un'imposizione, rassegnò le dimissioni e s'imbarcò per la Repubblica stellata.

A Brooklyn fu ospite, per qualche tempo, della sorella Albertina che, con due fratelli, l'aveva preceduto.

Il fratello Vincenzo era un orchestrale molto apprezzato: suonava l'oboe e conosceva già gli ambienti musicali della città. Perciò non fu difficile al M° Riggio fare le prime conoscenze.

Frequentando il Metropolitan, il M° Riggio venne a contatto con i Direttori d'Orchestra più celebrati del tempo e con i Cantanti più in auge. Dagli uni e dagli altri apprese tanti piccoli « segreti del mestiere »; poi, rotto ogni indugio, sfidò il giudizio del pubblico dirigendo, nell'Accademia di musica di Brooklyn, il suo primo Concerto (maggio 1924). La stampa non esitò a qualificarlo « Direttore di talento ».

Qualche mese dopo, eccolo dirigere nella stessa Accademia musicale un secondo Concerto che comprendeva, tra l'altro, una sua composizione per pianoforte e vocale: la **Nostalgia degli emigrati.**

Il Corriere d'America scrisse:

« E' stato un vero successo personale per il M° Riggio il quale si distinse e come Direttore e come Compositore, suscitando una vera dimostrazione di simpatia da parte degli astanti ».

La biografia del M° Riggio è contenuta, in buona parte, nel volume che il prof. G. Chiodi Barberio ha dedicato al Progresso degli Italiani nel Connecticut, un volume particolarmente prezioso dal quale tra l'altro apprendiamo che il M° Riggio « nel 1925, in seguito a un concorso musicale, otteneva la medaglia d'argento dell'Ordine 'Figli d'Italia' e un altro concorso vinceva nell'Harlem House di New York dove diede prova anche delle particolari qualità della sua voce robusta e smagliante, vincendo il primo premio ».

Nel 1927 il M° Riggio si trasferì a New Haven, una delle principali città del Connecticut, la quale — essendo dotata di una prestigiosa Università (la "Yale University") e adorna di molti olmi, è meritatamente denominata « la Città degli Studi e degli Olmi ».

In questa città egli organizzò subito una Banda sinfonica e apprestò una serie di pubblici Concerti che furono molto apprezzati.

Ecco quanto ebbe a scrivere, nel febbraio 1928, un giornalista italo-americano, dopo di avere assistito ad uno di quei Concerti sinfonici in cui fu dato, tra l'altro, il 3° atto della **Fanciulla del West**:

« Un teatro affollato da un pubblico attentissimo, entusiasmato, un'orchestra matematicamente consonante agli ordini del Maestro animatore, un silenzio regnante nell'aula ci faceva comprendere che noi eravamo posti alla presenza e già comunicavamo coi Geni dell'Armonia.

L'esecuzione del 3° atto della **Fanciulla del West** fu altamente drammatica e molto ci commosse l'aria appassionata di un amore che dovrà lottare forse per sempre coll'abbandono forzato, colla lontananza amara, col ricordo incancellabile. E noi tutti esuli, ascoltando le divine voci, avevamo i cuori rivolti alla nostra Minnie più grande, più bella e più santa, una Minnie più cara dell'Amata e della Madre: all'Italia. Sì, ch'ella ci veda liberi quantunque lontani, tutti lottando e soffrendo per raggiungere un'alta e lontana vetta di redenzione... Ma forse invano aspetterà il nostro ritorno. Quanti, quanti cadranno lungo l'aspro e travagliato cammino! Italia, della nostra vita unico fiore... Italia che noi vogliamo tanto bene!... ».

Sebbene i risultati raggiunti con la Banda sinfonica fossero già notevoli, il M° Riggio non si ritenne soddisfatto. Egli aspirava a mete più alte; perciò, sciolta la Banda, creò la « New Haven Civic Orchestra », una istituzione grandiosa che gli consentì di presentare allo Schubert Theatre non più Sinfonie di opere bensì opere intere nella interpretazione dei medesimi Cantanti del Metropolitan di New York, cioè del più importante teatro d' opera del mondo.

Abbiamo davanti a noi numerosi ritagli di giornale che registrano successi impensabili, applausi a non finire, trionfi autentici.

A proposito dell'**Aida**, ecco il Corriere del Connecticut del 30 settembre 1933:

« Chi ha un pò di familiarità con gli spartiti capisce subito la tremenda responsabilità artistica che grava sul Direttore, specie nel difficoltosissimo second'atto.

Il Maestro Riggio è riuscito vittorioso dal principio alla fine. Il nome del M° Riggio è ormai un'insegna che sventola luminosa e non si piega; il suo nome vibra come le corde della sua musica e sprigiona quel fascino che fa accorrere le folle portandole al delirio delle acclamazioni... ».

A proposito della **Traviata**:

« La gloriosa e sempre giovine opera del Cigno di Busseto ha avuto nel giovine Maestro di Sambuca un interprete meraviglioso, appassionato, minuzioso, al quale non sono sfuggite le più leggiadre e fini sfumature di cui la « Traviata » è largamente soffusa...

Il Maestro Riggio mentre dirige la Traviata al Connecticut Theatre di New Haven.

La presenza del M° Riggio è una positiva e grande garenzia per il successo... Il nome del M° Riggio è tutto una splendida sintesi di energie inesauste, di attività indomite, di audacie, di ardimenti magnifici e di sacrifici eroici ».

A proposito del **Rigoletto**, lo stesso giornale nel numero del 21 aprile 1934:

« L'esecuzione del « Rigoletto » è stata inappuntabile... Una serata nella quale lo sfolgorio delle scene, la ricchezza dei vestiari, l'omogeneità del coro, la sicurezza dell'azione, l'arte dei cantanti e la limpida esecuzione della musica hanno conferito al vecchio ma sempre glorioso capolavoro del Cigno di Busseto una intonazione degna e un degnissimo omaggio ».

A proposito del **Trovatore**, nel giugno 1934, il Journal Courier:

« ...una superba serata artistica nella quale nulla è mancato a renderla completa, memorabile ».

E il Corriere del Connecticut:

« Sfarzosi scenari, coro acclimatissimo, artisti eccellenti, messa in scena indefettibile, orchestra insuperabile, acclamazioni e felicitazioni ripetute, affettuose, clamorose, al M° Riggio sia da parte del pubblico che degli artisti... ».

Trionfi su trionfi, dunque: ma a prezzo di quante fatiche?

Nell'estate del 1934 il M° Riggio sentì il bisogno di un pò di riposo e, piuttosto che cercarlo in un centro balneare americano, venne a cercarlo in Italia. Erano, d'altro canto, trascorsi dieci anni da quando si trovava in America e avvertiva una profonda nostalgia della terra natale.

Si imbarcò sul « Rex » e venne a riabbracciare il vecchio Padre, i parenti, gli amici.

Quell'anno i villeggianti di Adragna notarono nell'aria qualcosa di nuovo: i cori che si levavano a sera dalla casa che ospitava il M° Riggio, i trilli dei mandolini, la voce squillante del tenore Puccio che, accompagnandosi con la chitarra, cantava vecchie e nuove canzoni di cui qualcuna era proprio del M° Riggio:

« Fammi sazïar quest'anima fremente
sopra la bocca tua corallina;
stringiti forte a me costantemente
se vuoi godere la felicità... »

I musicanti di S. Margherita Belice, guidati dal Capobanda Caleca, vennero a rendere omaggio al Maestro. Lo ricordavano col più grande affetto e chiedevano che riprendesse — sia pure per pochi giorni — la bacchetta per prepararli a un Concerto da tenere nella piazza principale del paese l'8 settembre.

Di fronte alle loro insistenze affettuose, il M° Riggio — che pure era tornato in Italia per riposarsi — non seppe opporre un rifiuto, cedette: e con loro tornò a respirare l'aria del paese che, come Sambuca, gli era rimasto nel cuore.

Quando i musicanti di Sambuca appresero la notizia, si precipitarono dal M° Riggio per chiedere di associarsi a quelli di S. Margherita: e ciò col pieno consenso del M° Primiero, felicissimo di vedere sul podio l'allievo prediletto.

Il M° Riggio accolse quest'altra richiesta, riunì le due Bande musicali e tenne due concerti memorabili: uno a S. Margherita e uno a Sambuca. Poi fece ritorno in America dove nuovi trionfi lo attendevano e, con i trionfi, anche la nomina a membro onorario dell'Accademia Musicale di Parigi.

Nel 1945 fu invitato a Los Angeles, la massima città della California e lì diresse, nel Sinphony Auditorium, davanti a 8.000 spettatori, una serie di opere liriche con cantanti del Metropolitan e della Scala di Milano (Tagliavini, Albanese, Valentino...).

Nel 1950 egli ebbe un'idea: fondare un'istituzione capace di individuare nuovi talenti musicali e avviarli al debutto. Nacque così il Teatro Sperimentale che, arricchito della collaborazione del Dipartimento del Dramma, costituì uno dei maggiori complessi del genere negli Stati Uniti. Il M° Riggio, coadiuvato dalla moglie (la pianista Hilda Whitworth), preparava i giovani; poi, al momento del debutto, il Dipartimento del Dramma forniva le scene, i registi, le luci.

Così la città di New Haven ebbe il privilegio di tenere a battesimo tanti giovani cantanti che si avviavano verso le vie del successo.

Nel 1953 il M° Riggio organizzò alcuni spettacoli lirici nella grande Arena di New Haven, chiamò altri cantanti della Scala (Mario Del Monaco, Bruna Landi, Ilda Reggiani...) e mieté nuovi, clamorosi successi.

Nel 1959 il Teatro Sperimentale era così affermato che gli studenti della Yale University chiesero ed ottennero di frequentare, come corsi facoltatitivi, le lezioni di musica e canto dei coniugi Riggio.

Le opere liriche presentate dal Teatro Sperimentale allo Schubert Theatre vennero trasmesse dall'VIII canale televisivo e dalle stazioni-radio WELI e WDRC.

Molti spettacoli vennero eseguiti a scopo di beneficenza, il che fece meritare alla sig.ra Riggio il titolo di Donna dell' Anno 1969 e al M° Riggio il titolo di Commendatore e la Stella della Solidarietà assegnatagli dal Governo italiano.

Alcuni di questi spettacoli furono allestiti pro-Sambuca e gli incassi in parte andarono alla « Casa del Fanciullo » e in parte servirono per acquistare l'Orologio da torre che adorna il palazzo municipale del nostro Comune.

Dopo il terremoto, il M° Riggio tornò ancora a Sambuca e, da Sambuca, volle portarsi a S. Margherita per rivedere luoghi e persone che gli erano tanto cari. Non trovò che macerie. Non poté neppure raggiungere la piazza dove la sua Banda aveva tenuto tanti Concerti.

Macerie: e su quelle macerie si chinò e pianse.

Forse soltanto allora si accorse che non solo S. Margherita era cambiata, non solo Sambuca aveva assunto un aspetto diverso: era divenuto diverso anche lui. Profondamente diverso dal giovane baldanzoso che nel 1924 era emigrato in America.

Cercò di distrarsi, di divagare. Ma sentiva il peso degli anni. Parlò con alcuni amici del desiderio di esprimere in musica qualcosa che gli urgeva dentro. Gli vennero offerti dei versi, li portò sul pentagramma; ne venne fuori una composizione originale che stava tra la canzone e l'opera lirica:

« Paesello mio, sono tornato:
quanto, quanto diverso t'ho ritrovato!...
Dolce paese mio, dolce paese,
a sera c'eran tanti mandolini:
trillavano nell'aria profumata
di gelsomini...
. . . . . .
Dolce paese mio, dolce paese,
stasera ho il cuore pieno d'amarezza:
è stata tutto un sogno, è dileguata
la giovinezza!... »

Ma il M° Riggio avrebbe voluto di più: un libretto d'opera con ambientazione in Sicilia, a Sambuca. Accennò a una trama.

Magari un atto, un atto soltanto. Non è forse in un atto la celeberrima **Cavalleria Rusticana?**

Ma il librettista non c'era e il libretto non venne. Così l'opera musicale che egli vagheggiava a conclusione della sua lunga attività di Musicista, l'opera musicale che già sentiva dentro di sé e che avrebbe voluto dedicare al suo paese natale andò perduta. Come si perdono tanti nobili aneliti quando non vengano, per un motivo o per un altro, assecondati.

Tornato in America, il M° Riggio fu riassorbito dalla sua normale attività quotidiana, diede ancora validi contributi per opere di beneficenza, l'ultimo dei quali in seno a un Comitato per l'assistenza agli emigrati italiani; ma le sue forze ormai declinavano e a nulla valse l'opera dei medici.

Chinò il capo sul tavolo e chiuse la sua giornata terrena. Aveva 83 anni.

Alfonso Di Giovanna

Nino Maggio alla « Ada Zunino »

Dal 3 aprile al 5 maggio il nostro Nino Maggio ha esposto una serie di interessanti disegni alla Galleria d'Arte di Ada Zunino in Milano in compagnia di Bonelli, Cagnone, Finotti, Renata Guga-Zunino, Treccani, Vecchione e Viviani. Possiamo dire che questi *disegni* del nostro illustre concittadino sono *idee*. Le idee che poi Nino Maggio scolpisce nel legno; ma idee anche come astrazione filosofica delle cose per cui si stabilisce quella mirabile osmosi metafisica nel rapporto uomo-natura, uomo-mondo, uomo-umanità, uomo-società.

d.

ELEZIONI COMUNALI E PROVINCIALI - 8/9 GIUGNO 1980

CANDIDATI E PROGRAMMI

Questo numero di aprile de La Voce esce con notevole ritardo perché sino al 20 maggio siamo stati in attesa che i partiti ci facessero pervenire il programma relativo alle elezioni comunali. Ci è pervenuto solamente quello del PCI che pubblichiamo parzialmente.

IL PROGRAMMA DEI COMUNISTI

Nei giorni 8 e 9 Giugno avranno luogo nel nostro Comune, come in molti altri Comuni del Paese, le elezioni amministrative e provinciali.

I Comunisti di Sambuca che da 34 anni insieme ad altri raggruppamenti politici di sinistra, sono alla guida della nostra cittadina, si presentano agli elettori per riottenere un voto di fiducia e di sostegno, non in nome di velleitarie ed artificiose argomentazioni, bensì in base alla realtà dei fatti.

Un voto di fiducia che consenta di continuare e portare avanti il loro peculiare modo di amministrare, essendo coscienti di avere sempre operato per il bene ed il progresso sociale, civile ed economico di Sambuca.

Stile e metodo che, partendo dalla stabilità politica delle amministrazioni locali, sono stati caratterizzati dall'onestà amministrativa, dalle oculate e oggettive scelte di fondo per investimenti utili e prioritari in opere pubbliche e in servizi sociali, dalla celerità della spesa che non ha mai consentito accumuli improduttivi di residui passivi, dalla sensibilità con cui sono stati affrontati i problemi della riaggregazione sociale della comunità sambucese dopo il terremoto, della ricostruzione delle case, della efficienza dei servizi sociali.

Per questa coscienza che abbiamo dall'aver saputo amministrare bene e per l'impegno che assumiamo per riuscire ad amministrare sempre meglio, chiediamo ai Sambucesi più voti per il PCI.

AGRICOLTURA

L'Amministrazione Comunale è riuscita attraverso la sua instancabile attività ad ottenere la realizzazione del sollevamento delle **acque del Carboj.**

I Comunisti si impegnano a portare avanti le battaglie definitive per:

— l'irrigazione;

— la gestione democratica delle acque;

— un piano assistito di orientamento per la pratica delle colture irrigue altamente produttive.

Da un decennio a questa parte la **viabilità rurale** nell'agro sambucese è stata dotata di una rete rotabile che si estende per circa 60 chilometri.

Porteremo avanti l'impegno per la **trasformazione in rotabile** di tutta la rete trazzerale ancora esistente; a tale fine sono stati previsti nel bilancio 1980 lire 250.000.000.

L'**elettrificazione delle campagne** sarà proseguita sino a coprire l'intero comprensorio sambucese; si darà subito attuazione ai recenti contratti stipulati con l'ENEL e se ne stipuleranno di nuovi;

— promuoveremo gli incontri già avviati con gli **allevatori** per l'incremento della zootecnia mediante forme cooperativistiche;

— sosterremo il potenziamento della nostra cantina ed una migliore qualificazione del prodotto.

ARTIGIANATO

I Comunisti Sambucesi hanno recentemente dato un contributo determinante per la presentazione di un disegno di legge, firmato dai Deputati Comunisti all'ARS, che prevede mutui agevolati e previdenze speciali per l'artigianato.

Sul piano locale i Comunisti propongono:

— la creazione di una zona per insediamenti artigianali;

— la costituzione di cooperative fra artigiani;

— l'incoraggiamento di antiche arti artigianali;

— la promozione di una mostra artigianale permanente;

— la costituzione dell'**Ente Fiera-Mercato** di settembre.

INDUSTRIA

E' illusorio sperare che nella nostra zona possano venire grossi insediamenti industriali.

L'industria locale può realizzarsi nel settore della trasformazione dei prodotti di cui disponiamo e commercializzando, attraverso una produzione industrializzata, i prodotti che la natura ci offre finiti.

I Comunisti, in connessione con l'irrigazione di parte del territorio sambucese, si batteranno, ove la produzione lo consentirà, per la costruzione di una **industria conserviera;**

— per la realizzazione di colture ittiche mediante forme associative (Lago Carboj);

— per l'imbottigliamento e la commercializzazione del vino.

I Comunisti si impegnano altresì a promuovere insieme agli altri Comuni della Valle del Belice la costituzione di un Consorzio per l'utilizzazione del gas metano per uso domestico ed industriale.

TURISMO

I Comunisti e i loro rappresentanti dell'Amministrazione attiva del Comune, hanno tenuto sempre in grande considerazione il turismo come fattore portante dell'economia locale.

I poli di interesse turistico, Adragna, Adranone, Lago Carboj, boschi, beni culturali ed ambientali, vanno ulteriormente valorizzati.

A tal fine i Comunisti hanno in programma:

Per quanto riguarda Adragna:

— riconoscimento di Adragna come frazione di Sambuca, al fine di poterla dotare di tutti i servizi;

— l'illuminazione pubblica delle principali strade interpoderali della zona di villeggiatura;

— dotazione di un centro di servizi culturali e sportivi e di una zona di verde pubblico attrezzata;

— incoraggiamento dell'iniazitiva privata per la costruzione di impianti e villaggi turistici.

Per quanto riguarda la zona archeologica di Adranone:

— pubblicizzazione della zona da inserire negli itinerari turistici dell'Isola;

— strade di accesso praticabili da mezzi pesanti e da pullman;

— illuminazione delle parti sin'ora portate alla luce del parco archeologico;

— impegno per accelerare la scoperta della rimanente città.

Per quanto riguarda il Lago Carboj:

— rilancio della progettazione per la costruzione delll'anello stradale attorno al bacino lacuale.

Alfine di valorizzare tutto il settore turistico i Comunisti proporranno in Consiglio la creazione di un Assessorato Comunale per il turismo e una maggiore caratterizzazione dell'attuale assessorato del la pubblica istruzione che dovrà divenire di fatto Assessorato ai beni culturali e ambientali.

COMMERCIO

I Comunisti hanno sempre tenuto nel dovuto conto il volume di affari, lo smercio di prodotti locali o importati, che hanno contribuito ad elevare il tenore generale di vita della nostra cittadina.

Al fine di incrementare il settore i Comunisti propongono che l'attività commerciale locale trovi il suo massimo punto di espansione nella Fiera.

Nel loro programma, quindi, configurano:

— la fiera di settembre come fiera di mercato e campionaria in cui trovino posto i prodotti dell'artigianato locale, in primo luogo, e tutta la gamma della produzione concernente la meccanizzazione e industrializzazione dell'agricoltura, le moderne tecniche applicate alla produzione cerealicola e vitivinicola;

— la struttura da dare a questa iniziativa con la creazione di un « Ente Fiera » o di un « Comitato Fiera » eletto dal Consiglio Comunale che ne programmi e curi lo svolgimento.

EDILIZIA

Il Comune di Sambuca è dotato degli strumenti urbanistici (piano comprensoriale, piano particolareggiato e di trasferimento).

Inoltre è il primo tra i Comuni della Valle del Belice, che ha realizzato in percentuale, il maggior numero di appartamenti già in atto abitati, il maggior numero di case ricostruite e di lotti assegnati.

Uno dei primi atti che il nuovo Consiglio Comunale dovrà discutere è l'approvazione della variante al piano comprensoriale già progettato.

I Comunisti si impegnano a privilegiare l'edilizia portando a termine:

— la ricostruzione delle case ricostruibili;

— la costruzione di nuove case popolari da assegnare ai nuclei familiari venutisi a creare dal terremoto ad oggi.

I Comunisti si impegnano a portare avanti la battaglia, nel Parlamento e nel paese, per il riscatto delle case popolari.

SERVIZI

I Comunisti hanno sempre considerato i servizi come strutture basilari di cui deve essere dotata una comunità civile perché ogni cittadino possa realizzare, lungo gli stadi dell'esistenza, la pienezza della sua individuale libertà e della sua personalità.

SCUOLA

Oggi, grazie alla politica della scuola attuata dai Comunisti e portata avanti dall'Amministrazione di sinistra, nel nostro Comune la scuola dell'obbligo non conosce doppi turni per mancanza di aule, come avviene in molti altri centri.

La Scuola dispone di locali igienicamente sani, strutturalmente moderni e didatticamente funzionali.

Il tempo pieno funziona in tutte le scuole materne e parzialmente nella Scuola elementare (plesso Cosenza).

Quando ancora non si parlava di trasporto gratuito a scuola dei ragazzi, il Comune disponeva di un pullman che prelevava e riportava a casa gli alunni.

Tuttavia, anche se in questo settore sono stati raggiunti traguardi ottimali, i Comunisti vogliono che a Sambuca la Scuola raggiunga il pieno dell'efficienza come modernamente viene configurata.

A tal fine hanno in programma:

— l'assidua presenza del medico scolastico;

— l'assistente sociale nella scuola per i rapporti scuola-famiglia-alunno;

— la presenza dello psicologo;

— la dotazione di attrezzature complementari sia sportive che didattiche.

Infine i Comunisti si batteranno per la istituzione di una sezione distaccata dell'Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri.

STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE

L'Amministrazione Comunale è riuscita a realizzare i depuratori, il potenziamento del servizio di nettezza urbana, la creazione della discarica pubblica in contrada Guisinara per la quale è già stato acquistato il terreno, il sollevamento dell'acqua di S. Giovanni di cui i lavori sono già stati appaltati.

Nella prossima Amministrazione i Comunisti intendono battersi per la costruzione di un inceneritore di rifiuti solidi e per la costruzione di un mattatoio.

Queste strutture dovranno servire anche per i Comuni che gravitano nell'area comprensoriale, e cioè Menfi, S. Margherita, Montevago, oltre, si capisce, Sambuca.

POLIAMBULATORIO

Di importanza fondamentale i Comunisti giudicano la scelta fatta dall'Amministrazione di sinistra per realizzare un poliambulatorio comunale nell'edificio di S. Caterina, i cui lavori di ristrutturazione stanno per essere appaltati.

E' impegno inoltre dei Comunisti la costruzione di un Ospedale attingendo alle leggi del terremoto.

I Comunisti si impegnano, infine, affinché Sambuca diventi sede di guardia medica notturna e festiva.

SPORT

I Comunisti si propongono di realizzare nel prossimo futuro, alcune importanti strutture che consentano, anche dal punto di vista turistico oltre che agonistico, una polarizzazione dell'attenzione sulla nostra cittadina:

— piscina, palestra coperta, completamento del campo sportivo, campo di tennis, campo di pallavolo.

Il progetto è stato già approvato dal CONI e i Comunisti si impegnano per il finanziamento e per la realizzazione.

— L'incoraggiamento e la promozione di gare sportive a livello regionale e nazionale come la Cronoscalata Sambuca--Adragna.

Attrezzature sportive sorgeranno anche sul terreno dell'ex-baraccopoli S. Maria, i cui lavori sono in corso di appalto.

BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Anche se oggi una nuova ottica realistica fa vedere e inquadrare i beni culturali tra le fonti dell'economia di un paese — e sotto questo aspetto l'abbiamo anche programmato nella voce « turismo » — non si può fare a meno di considerarlo principalmente come un servizio in favore della collettività.

Per questo i Comunisti si impegnano:

— ad incrementare ulteriormente il patrimonio librario della biblioteca Comunale;

LISTA DEI CANDIDATI DEL P.C.I.

dell' 8 giugno per le elezioni amministrative

1. **MONTALBANO Giuseppe** - Senatore della Repubblica.
2. **MONTALBANO Giuseppe Salvatore** - Sindaco uscente.
3. **ABRUZZO Lillo** - Coltivatore Diretto, Indipendente.
4. **ARBISI Rosario** - Coltivatore Diretto.
5. **CALANDRINO Francesco** - Edile.
6. **CICIO Giuseppe** - Barbiere.
7. **DI GIOVANNA Alfonso** - Giornalista.
8. **GIGLIOTTA Francesco** - Vice Segretario PCI, Impiegato Uff. Imposte.
9. **GURRERA Antonino** - Insegnante, Assessore uscente.
10. **LO GIUDICE Matteo** - Muratore.
11. **MAGGIO Michele** - Perito Agrario, Consigliere uscente.
12. **MIGLIORE Domenico** - Studente, Segretario FGCI.
13. **MUNISTERI Lilla** - Commerciante, Responsabile UDI.
14. **PENDOLA Leonardo** - Direttore Didattico.
15. **RUSSO Mario** - Bidello Scuola Media.
16. **SCRÒ Calogero** - Dipendente Comunale in pensione.
17. **SORTINO Pietro** - Segr. Scuola Elem., Ass. usc., Indipendente.
18. **SPARACINO Gori** - Dott. Economia e Comm., Indipendente.
19. **STABILE Antonino** - Bracciante Agricolo, Consigliere uscente.
20. **TRIVERI Domenico** - Ingegnere.

Per continuare ad assicurare ai Sambucesi: Buon Governo, Operosità

UN CANDIDATO SAMBUCESE PER LA PROVINCIA

L'architetto Giuseppe DI BELLA (PCI) è l'unico candidato di Sambuca per le elezioni provinciali di domenica 8 e lunedì 9 giugno.

Leggete La Voce di Sambuca

Per l'arredamento della casa

Mobili, cucine componibili, lampadari, generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofio, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

— a creare un centro culturale polivalente nel Palazzo Panitteri, che verrà acquistato dal Comune, con le seguenti sezioni:

a) Biblioteca;
b) Pinacoteca;
c) Emeroteca;
d) Museo Archeologico;
e) Museo Antropologico e della Cultura materiale sambucese;
f) Sala per convegni;
g) Discoteca;

— a valorizzare i beni paesaggistici e naturalistici, la zona archeologica di Adranone e del Lago Carboj;

— ad aprire al pubblico al più presto il Teatro Comunale, i cui lavori di arredamento sono in corso di appalto.

CONSULTORI FAMILIARI E ASSISTENZA SOCIALE

Da un anno circa sono stati istituiti i consultori familiari.

Sambuca fa parte del consultorio familiare intercomunale istituito tra i Comuni di Sambuca - S. Margherita - Montevago.

A tutt'oggi non funziona — come non funzionano in tutti i Comuni della Sicilia — per il ritardo imposto dall'Assessorato Regionale della Sanità.

I Comunisti si impegnano a lottare per ottenere che finalmente entri in funzione e venga pubblicizzato perché sia posto al servizio delle giovani coppie e della famiglia.

ASSISTENZA AGLI ANZIANI

I Comunisti intendono affrontare questo spinoso problema sotto il duplice aspetto:

a) dell'integrazione affettiva degli anziani e delle giovani generazioni;

b) dell'aggregazione degli anziani in locali idonei per l'occupazione del tempo libero e perché gli anziani si sentano ancora utili nei confronti della società.

In merito al primo aspetto i Comunisti intendono realizzare:

— l'assistenza a domicilio degli anziani che vivono soli attraverso un servizio programmato da affidare ai giovani della legge n. 285;

— l'assistenza sociale che consenta agli anziani di trovare locali idonei alla aggregazione, al passatempo per trovarsi insieme durante il giorno.

A tal fine i Comunisti pensano di ottenere l'uso dei locali dell'ex Collegio e dopo un opportuno restauro aprirlo agli anziani.

CENTRO DI TRASFERIMENTO

Considerata la realtà esistente nella zona di trasferimento (circa 500 famiglie) i Comunisti si impegnano a dotare detta zona di tutte le strutture social: Chiesa, Farmacia, Centro Sociale. I Comunisti si impegnano altresì ad incentivare le attività commerciali ed artigianali, ad istituire un servizio giornaliero di pullman che collegherà il nuovo e il vecchio centro urbano.

LISTA DEI CANDIDATI DEL P.S.I.

dell'8 giugno per le elezioni amministrative

1. **ABRUZZO Giuseppe** - Ins., V. Sindaco uscente.
2. **ABRUZZO Martino** - Medico.
3. **AMARI Leonardo** - Insegnante.
4. **DE LUCA Vincenzo** - Diplomato, Artig.
5. **DI GIOVANNA Pietro** - Imp., V. Segr. P.S.I.
6. **DI ROSA Giuseppe** - Muratore.
7. **GANDOLFO Michele** - Commerciante.
8. **GIACALONE Antonino** - Profes., Segretario P.S.I.
9. **LICATA Filippo** - Muratore.
10. **LOMBARDO Rosario** - Perito Tecnico.
11. **LO MONACO Piero** - Impiegato F.S.
12. **MAURICI Salvatore** - Professore .P.A.
13. **MERLO Calogera** - Insegnante.
14. **MONTALBANO Giuseppe** - Diplomato, Comm.
15. **MUNISTER Andrea** - Edile - Sindacal.
16. **ODDO Antonino** - Universitario.
17. **PALMERI Vincenzo** - Colt. Diretto.
18. **PERLA Francesco** - Comm., Asses. Usc.
19. **SGARLATA Onofrio** - Edile.
20. **SPARACINO Vincenzo** - Meccanico.

Confronto costruttivo nell'Amministrazione di Sinistra Impegno per la qualità della vita

LISTA DEI CANDIDATI DELLA D.C.

dell'8 giugno per le elezioni amministrative

1. **ARMATO Felice** - Trattorista.
2. **BELLITTO Antonino** - Artigiano, Decoratore.
3. **BILELLO Giuseppe** - Ragioniere.
4. **BUSCEMI Vincenzo** - Coltivatore Dir.
5. **CAMPO Giovanni** - Edile-Autista.
6. **CANNOVA Giuseppe** - Imp. E.A.S., Indipendente.
7. **CIACCIO Antonina** - Impiegata Ufficio Colloc.
8. **DI GIOVANNA Aurelio** - Dott. in Legge, Colt. Dir.
9. **GLORIOSO Salvatore** - Insegnante.
10. **INGOGLIA Pietro** - Ragioniere.
11. **LA MARCA Audenzio** - Ragioniere, Imp. Poste.
12. **MAGGIO Agostino** - Ragioniere, Imp.
13. **MAGGIO Alessio** - Universit., Indip.
14. **MIRAGLIA Gaetano** - Prof. in Lettere.
15. **NIELI Salvatore** - Impiegato.
16. **PENDOLA Vincenzo** - Impiegato INAM, Sciacca.
17. **PUMILIA Michele** - Universitario.
18. **RAIA Palmira** - Insegnante.
19. **SAGONA Audenzio** - Geometra, Imp. Isp. Agr.
20. **SPARACINO Antonino** - Segr. CISL, Indipendente.

Contro il potere di pochi crea col tuo voto un'alternativa autenticamente democratica

VITA DEI PARTITI

P. C. I.

A ciascuno il suo

Il 4 aprile, alle ore 20, nel salone della sezione del Pci, ha avuto luogo l'assemblea degli edili comunisti e simpatizzanti per discutere sulla scelta del candidato della categoria da presentare per le elezioni dell'8 giugno.

Il giorno 17 dello stesso mese si sono riconvocati per procedere all'indicazione del candidato con voto segreto.

Alle votazioni hanno preso parte 80 edili. E' stato eletto Francesco Calandrino.

Medesima operazione ha avuto luogo giorno 16 aprile in seno alla categoria dei braccianti che hanno scelto per candidato il consigliere uscente Antonino Stabile.

P. S. I.

Congresso organizzativo del P.S.I.

La sezione del PSI di Sambuca ha celebrato il Congresso Organizzativo in vista del XXI Congresso Provinciale.

L'assemblea degli iscritti ha riconfermato all'unanimità il Comitato direttivo uscente ed ha eletto per acclamazione delegati al Congresso provinciale i compagni: Giacalone Antonino, Abruzzo Giuseppe, Bilello Giovanni, Cascio Mario, Di Prima Antonino, Maurici Salvatore, Munisteri Andrea, Perla Vito.

Alla carica di Segretario Politico è stato riconfermato Nino Giacalone, che guida il Partito Socialista dal settembre 1976.

Sezione del P.S.I. di Sambuca intitolata a Pietro Nenni

Il 5 aprile, alla presenza degli iscritti e di un folto numero di simpatizzanti si è svolta, nei locali della sezione socialista, una cerimonia commemorativa della figura e dell'opera di Pietro Nenni. Al leader socialista recentemente scomparso, protagonista di tante battaglie per la libertà e per l'emancipazione delle classi lavoratrici, i compagni di Sambuca hanno intitolato la loro sezione.

Sono intervenuti il sen. Domenico Segreto, il vice-sindaco Giuseppe Abruzzo e il segretario della sezione Nino Giacalone.

DAL PALAZZO DELL'ARPA

a cura di Giovanni Ricca

La **Giunta**, il 27-3-1980, alle ore 17,30, ha riunito i Dipendenti Comunali per l'ennesimo confronto sul piano di ristrutturazione dei servizi.

Il Sindaco, prof. Montalbano, ha detto che il risultato abbastanza positivo scaturisce dalla collaborazione della Giunta con i Sindacati. Per i giovani della 285 sono stati individuati dei servizi socialmente utili, ampliabili nel prossimo futuro.

Il Segretario Comunale, dott. Cordaro, ha esposto in dettaglio il piano e chiarito le competenze di ogni settore. L'incontro si è sviluppato con la richiesta di precisazioni, da parte dei Dipendenti, a cui hanno risposto il Sindaco e il Vice-Sindaco.

ATTIVITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nella convocazione del 29 marzo 1980:

1) **Ha approvato il piano di ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali.**

Il Sindaco, prof. Giuseppe S. Montalbano, presentando il piano elaborato dalla Giunta, in collaborazione con i Sindacati, ha affermato che si tratta di una risposta positiva alle necessarie esigenze di adeguamento dei servizi ai nuovi compiti attribuiti ai Comuni. Riconosciuta la validità dell'inserimento dei giovani 285, ha dichiarato la completa disponibilità verso proposte e suggerimenti. Il Segretario ha illustrato i punti qualificanti delle strutture operative del Comune. Nel lungo dibattito sono intervenuti, chiedendo il rinvio di questo punto, i consiglieri La Marca e Maggio Agostino. Il sen. Montalbano ha sostenuto la infondatezza delle disapprovazioni mosse, non suffragate dalle leggi finanziarie del '78 e '79 e dai diversi decreti e leggi, in materia di ristrutturazione. Il vice-sindaco, Abruzzo, ha dichiarato la sua meraviglia per la proposta di rinvio, dopo che si è discusso per più di un'anno.

2) **Ha deliberato per l'applicazione del contratto di lavoro dei dipendenti: D.P.R. 1-6-1979, n. 191.**

Il Sindaco ha dichiarato l'accoglimento, da parte della Giunta, del documento dei sindacati del Comune e del contratto nazionale EE.LL., sancito in legge dello Stato. I consiglieri La Marca e Maggio Agostino hanno mosso rilievi e chiesto chiarimenti sull'attribuzione dei livelli. Per il vice-Sindaco si tratta dell'acquisizione di uno stato di fatto. Il sen. Montalbano, dopo aver chiarito che i livelli vengono riconosciuti alle persone giuridiche, ha sostenuto che non si può disattendere il D.P.R.

3) **Ha dato il suo assenso per la costruzione della strada intercomunale Giuliana-Sambuca**, collegante le contrade Piscopo-S. Giacomo e la SS 188.

4) **Ha risolto tre importanti problemi dell' edilizia approvando:**

a) la modifica della delibera consiliare n. 100 del 13-12-1975 per la parte relativa alla superficie ricostruibile in sito dei fabbricati;

b) la modifica delle norme di attuazione del piano di trasferimento parziale del Comune;

c) la convenzione tipo per la concessione relativa agli interventi di edilizia abitativa convenzionata: Legge 28-1-'77 n. 10 e L.R. 27-12-'78 n. 71;

d) la perimetrazione del territorio comunale: L.R. 29-2-1980 n. 7.

Nella convocazione dell'11 aprile 1980:

1) **Ha approvato il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1980.**

Il **Sindaco**, introducendo la discussione sul bilancio di previsione, ha esaminato le cause del ritardo per cui si viene a discutere solo ora una così fondamentale adempienza per il regolare andamento di una buona Amministrazione.

L'ostruzionismo dei radicali, in Parlamento, alla legge finanziaria, la crisi del governo regionale costringono i Comuni all'immobilismo. Malgrado queste difficoltà la Giunta ha approntato un piano di spesa rivolto a dare una risposta alle esigenze economiche-sociali e culturali a tutta la cittadinanza. Con i 250 milioni per le strade interpoderali, con i 15 milioni per i bevai e le fontane e con l'acquisto di terreni, per la sperimentazione delle coltivazioni in serra, l'Amministrazione intende proporre l'agricoltura come fonte principale e trainante dell'economia Sambucese. 150 milioni saranno utilizzati per la manutenzione dei beni stabili. Sarà completato l'arredamento del Teatro Comunale, si prevedono contributi per le attività sportive e culturali (Polisportiva, Carnevale, Fiera, Centri Studi, Banda Musicale); è in programma l'acquisto di un terreno per campeggio, una consistente somma è riservata per l'assistenza agli anziani. Si sosterranno spese per le fognature, l'illuminazione pubblica, la viabilità interna; saranno realizzate l'alberatura e le numerose aiuole della zona di trasferimento. Si miglioreranno i servizi inerenti alla scuola: refezione scolastica, buoni libro, scuola-bus, ecc. Infine il Sindaco ha invitato tutti i consiglieri a manifestare la loro buona volontà dando un contributo migliorativo e partecipando all'approvazione di questo bilancio, che è altamente qualificante per l'Amministrazione e necessario per lo sviluppo economico-sociale culturale di tutti i Sambucesi. Il Vice-Sindaco, quale Assessore alle Finanze, ha svolto la relazione tecnica. Ha indicato l'aumento della spesa corrente nella misura del 20,75%, che non copre neanche l'inflazione. Il fatto nuovo è dato dal capitolo 16 del bilancio che prevede 550 milioni quale entrata in contributo dello Stato. Abruzzo ha sostenuto il senso dell'impegno dell'Amministrazione, tenendo conto del momento in cui si sta operando. Il ragioniere del Comune, Ferrara, ha letto ogni capitolo di entrata e di spesa del bilancio di previsione. I consiglieri Maggio A. e La Marca hanno criticato la proposta di bilancio in quanto non si intravedono le linee di una politica di concreto sviluppo. Il **sen. Montalbano**, dopo aver fatto la cronistoria della crisi del governo nazionale e regionale, ha dichiarato che il bilancio di previsione va approvato e sostenuto che esso rappresenta l'indirizzo, il programma verso cui vuole andare la maggioranza nel prossimo futuro.

2) Ha approvato l'art. 26 del D.P. n. 35 del 29-2-80 riguardante la tassa sui cani, sulla raccolta dei rifiuti, sulla imposta di pubblicità, per l'affissione, l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;

3) Ha deliberato sull'assunzione dell'autista Gigliotta Giuseppe ai sensi della L.R. 2-1-79 n. 1 e L.R. 28-12-79 n. 259;

4) Ha approvato il regolamento approvigionamento idrico non potabile per usi domestici zona residenziale di villegiatura: Adragna-S. Barbara-Vanera e Cicala;

5) Ha approvato la demanializzazione della strada privata Cugno del Seno, inserendola nella classificazione comunale;

6) Ha ratificato la delibera G.M. n. 56 del 15-3-80 relativa a « Incarico all'arch. Di Bella per la progettazione direzione lavori sistemazione Discesa Matrice ».

Vertenza Becchina - Comune Va precisato che...

Signor Direttore,

a chiarimento di quanto apparso nel numero 198 del marzo scorso, vorrei precisare che quanto detto risulta inesatto, dando delle conclusioni non vere e pertanto completamente gratuite.

In quanto nell'udienza di martedì 25 marzo 1980 il Tribunale Amministrativo Regionale non ha dato nessun giudizio di merito sulla vertenza ma si è solamente limitato a non accettare la richiesta di sospensiva. Tengo a precisare inoltre che il ricorso presentato dal mio legale, Prof. Avv. Pietro Virga, contro il Comune riguardo la concessione edilizia rilasciata alla ditta Maggio e C., autorizzando la costruzione di un nuovo edificio che, come risulta dal progetto approvato dalla Commissione edilizia in data 21 aprile 1979, viene ad alterare la sagoma dell'edificio preesistente con notevole aumento di volume e di altezza specie sulla via Bonadies.

Vorrei concludere pregandola di meglio accertare la fonte e la verità delle notizie che si pubblicano per non ledere la moralità dei cittadini e la serietà del giornale.

La ringrazio.

Prof. Giovanni Becchina

GIUSEPPE TRESCA
ABBIGLIAMENTI CALZATURE
Esclusiva Confezioni FACIS Calzature Varese
Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

Lettere al giornale

Noi radicali

Signor Direttore,

Mi appello a Lei e al Suo giornale, che per oltre un ventennio siete stati protagonisti di concrete battaglie democratiche, contribuendo a rafforzare la coscienza civile della nostra Comunità per la quale il Vostro contributo è inestimabile, La prego volermi concedere un pò di spazio affinché anch'io possa esprimere le mie idee.

Basta, oggi, in Italia esprimere dissenso all'attuale regime per essere definiti « estremisti », « mascalzoni », « anti-operai », « esibizionisti », « avventuristi » « gente da marciapiede », « pessimi attori mal truccati » ecc.

Divertevoli affermazioni che tanto fanno presa sulla disinformazione dell'opinione pubblica.

Opinione pubblica, assetata di giustizia, che all'abolizione dell'Ergastolo preferisce la pena di morte facendo così passare i disegni più autoritari.

Non a caso in questi ultimi anni i disegni di legge più repressivi passano mentre ogni proposta democratica viene emarginata, boicottata e combattuta, talvolta, con la violenza.

Umiliando così l'Italia venuta fuori dalla Resistenza che, con l'approvazione della Carta Costituzionale e della Repubblica, non si prefiggeva un'Italia fondata sul terrore, sulla corruzione di uomini politici, sulla disoccupazione, sull'infamia e sulla repressione.

Gli stessi partiti del cosiddetto arco costituzionale non corrispondono affatto, come struttura, a quanto prevede l'art. 49 *della Costituzione, che ne fa libere associazioni, organizzazioni in cui i cittadini « si associano liberamente », essi impongono, invece, accordi presi nelle proprie segreterie poi registrati in Parlamento.*

Alcuni di questi partiti costringono i cittadini a esprimersi solo attraverso quei canali da dove possono meglio dominare: le elezioni, i comitati di quartiere, i consigli scolastici e altre strutture di tipo parrocchiale, in cui chi ha buona volontà viene messo a gestire aspetti marginali della vita amministrativa sotto l'occhio paterno del segretario della sezione.

« La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione »: così dice l'art. 1 *della Carta fondamentale del nostro Paese.*

E se è vero che il popolo esercita la sovranità attraverso le elezioni, non meno la esercita con il referendum .

Sta in questa osservazione la prima risposta a coloro che accusano i sostenitori del referendum di essere « antiparlamentari », e di volere con ciò contribuire alla destabilizzazione del Paese, mettendo gli italiani gli uni contro gli altri proprio quando ci sarebbe bisogno di unità, data l'emergenza economica, il terrorismo e la disoccupazione.

Di quest'ultima affermazione i più aperti negatori sono proprio quei partiti che non fanno che parlare di un continuo stato di emergenza ma poi non esitano a tenere costantemente in crisi gli strumenti della vita collettiva del paese per ragioni di partito, di corrente o addirittura personali.

Se è utopia la lotta non violenta dei radicali, ritengo che visionari frustrati sono coloro che credono nella lotta armata o nei compromessi con la DC, a meno che non ci sono interessi precisi da difendere.

Noi radicali crediamo nella mobilitazione delle masse, nella loro partecipazione attiva alla vita politica del nostro Paese.

L'opportunità ci viene offerta dall'istituto referendario che la Costituzione mette nelle mani del popolo, affinché consenta al Paese di riprendere la sua capacità di iniziativa e di decisione lasciando sempre minori spazi alle clientele e a quei politicanti corrotti; attuando quell'equilibrio fra democrazia rappresentativa e democrazia diretta che caratterizza il modello costituzionale e che solo può aprire lo spazio spettante alle regioni, province e comuni.

La battaglia dei referendum resta così affidata ai cittadini, alle forze del dissenso, a quanti democratici, comunisti, socialisti, cristiani hanno deciso che non è ancora venuto il momento della resa.

Per questo chiedo a tutti i nostri concittadini di andare a firmare i 10 *referendum quì elencati:* 1) *Abolizione dell'ergastolo;* 2) *ab. dei reati d'opinione, riunione e associazione;* 3) *smilitarizzazione dei tribunali militari;* 4) *ab. della legge Cossiga sull'ordine pubblico;* 5) *liberalizzazione dell'hashish e marjiuana per isolare il mercato nero dell' eroina e avviare una seria lotta alle droghe pesanti;* 6) *ab. delle norme restrittive dell' aborto;* 7) *ab. del porto d'armi;* 8) *smilitarizzazione della guardia di Finanza;* 9) *regolamentazione della caccia;* 10) *ab. della legge sulla localizzazione delle centrali nucleari.*

Su ognuna di queste proposte va aperto un'ampio dibattito impegnato ed approfondito, appunto per ciò rimando ad altri tempi.

Le firme si raccolgono presso la segreteria comunale tutti i giorni feriali sino a giugno.

Ringrazio « La Voce di Sambuca » e formulo i miei auguri al Nostro Direttore.

LO VECCHIO FRANCESCO

Ad onor del vero

Nella cronaca, da noi pubblicata sul numero 198 *de « La Voce », sui due Convegni tenutisi nel marzo scorso, sull'Agricoltura* (1 *marzo*) *e sui Beni culturali* (13 *marzo*), *non è stato registrato, per involontaria svista, l'intervento del signor Giacomo Rinaldo.*

In una nota fattaci pervenire il signor Rinaldo sottolinea che intervenendo nel primo convegno ha inteso in primo luogo evidenziare « il dramma in cui vive oggi il mondo contadino; dramma che si identifica nel basso reddito cui è soggetta la produzione dei campi. Si tratta della conseguenza di una duplice rapina fatta ai danni del contadino: in primo luogo ad opera del governo che fissa i prezzi agricoli condizionandoli alla produzione del Mercato Comune; in secondo luogo a causa della scarsa unità della classe stessa dei contadini cui viene imposta una politica classista e non di programmazione unitaria. Questo stato di cose conviene al padronato. Il problema della crisi è, quindi, politico nel senso che ancora i nostri governanti sia a Roma, che a Palermo e anche a Bruxelles non rappresentano gli interessi dei contadini bensì gli interessi della grande industria conserviera e di sofisticazione dei prodotti agricoli ».

A proposito del secondo convegno Giacomo Rinaldo ha ancora sottolineato l'aspetto politico dei ritardi negli interventi di tutela e valorizzazione dei beni culturali.

In difesa dei giovani

Caro Direttore de « La Voce »,

nello scorso numero mi ha colpito molto la commemorazione del nostro stimato concittadino Giuseppe Salvato. Tutti lo abbiamo apprezzato in vita, tutti ne abbiamo un grandissimo ricordo come uomo di cultura. Molto ho meditato su un libro di poesie ricordato nella commemorazione, dove parlava della sua visuale del mondo dei giovani e si chiedeva: « ... chi ci voli? » e subito affermava amaramente: « la scupetta! e nenti cchiu ».

Io non sono così pessimista e ho risposto idealmente al dottor Salvato con questi pochi versi che spero vengano pubblicati.

Sambuca di Sicilia, 18-3-1980.

MAURICI SALVATORE

A LU DUTTURI

Comu la rugna s'attacca a la ficara, accussì i guai ainghinu li picciotti d'ora. Tuttu chiddu ca lu specchiu rifletti pari veru ma è sulu luci fridda di luna. Nautri accussì taliamu li picciotti d'ora.

Hiddi hannu la fidi scarsa, lu disiu granni, pi iddi lu pani è duro e costa sangu masticallu.

Nun si po, dutturi caru, diri ca tuttu è cassaru sulu pi na scupetta n'da li manu. Cu la siringa si pò curari la carni ma forsi binidittu omu la fiducia pi la testa è megghiu.

FOTO COLOR
GASPARE MONTALBANO
• Tutto in esclusiva per la Foto e la Cinematografia •
POLAROID - KODAK - AGFA - FERRANIA
Servizi per: MATRIMONI ■ BATTESIMI ■ COMPLEANNI
■ PREZZI MODICI
■ CONSEGNE RAPIDE
■ ESECUZIONE ACCURATA
SAMBUCA DI SICILIA - Corso Umberto I, n. 37 - Telef. 41235

RECENSIONI

...PER ACIREALE

Conosco il prof. Cristoforo Cosentini (per chi non lo sapesse uno dei migliori romanisti siciliani, nonché in atto preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Catania) da pochi anni. Sono state le cortesie da lui ricevute perché comprendessi a pieno il suo animo nobile e la mentalità che spazia in diversi campi della cultura odierna.

Dal 1964 *egli è presidente dell'Accademia di scienze lettere e belle arti di Acireale (tre volte secolare — 1671/1971 — annoverata, da una apposita indagine internazionale, tra le* 40 *più antiche esistenti nel mondo, è una delle più attive e interessanti); il prof. Cosentini, oltre all'alta missione professionale che svolge diuturnamente, si è dedicato con cuore e genialità alla cultura siciliana e acese, con alti intendimenti, che tanto gli fanno onore.*

Nel suo grosso volume, che modestamente si recensisce, infatti, sono stati raccolti n. 74 voci, *su svariati argomenti, svolti in un arco di tempo che supera un decennio. E ciò — si tenga presente — è una tappa soltanto della di lui proficua attività culturale, in quanto è da aggiungere, dal '75 all' '80, almeno quanto pubblicato nei grossi volumi degli* Atti (*immancabilmente uno in ogni anno*) *cioè che portano il titolo di* Memorie e rendiconti, *dell'Accademia di scienze lettere e belle arti degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale.*

Nel vol. in esame l'uomo di cultura che l'ha compilato appare completo: ci sono saggi che fanno conoscere notizie storiche, raccolte con amorosa cura, delle due accademie secolari di Acireale, la loro costituzione, vicende e fusione. Il Cosentini sa rovistare pazientemente archivi e biblioteche per trarre qualche utile frutto, come per il ritrovamento di un componimento giovanile, manoscritto, di L. Capuana, che, giovane diciottenne, nel 1857, *auspice quel grande animatore di cultura siciliana che era stato Lionardo Vigo, s'era esposto al concorso di quell'anno che l'Accademia dei Dafnici bandiva annualmente e rilasciava soltanto lusinghiere menzioni onorevoli (oh quanto differenti dai nostri, quei tempi!). Lo svolgimento del relativo concorso, in cui era richiesta una prova scritta e orale, chiedeva il commento dei versi* 82-93 *del* 4° *Canto dell'Inferno dantesco. Dal componimento oggi spolverato opportunamente, da un uomo sensibile quale è il prof. Cosentini, appaiono le premesse di quello che sarebbe stato il critico maturo che allora, nella sua giovanile affermazione, firmava: « Capuana - Ragusa ».*

Il Cosentini che è un poligrafo, senza però la « infarinatura » che non mancherebbe ai faciloni e agli improvvisatori, segue a farci conoscere l'antico complesso archeologico, sul luogo, di S. Venera al Pozzo, traendone sensate illustrazioni, non per nulla egli si è occupato, in altra sede (1958), *con intendimenti scientifici: « Sull'origine del Cristianesimo in Sicilia », nonché « Acta Apostolica,* 28.12 *e la discussa origine del Cristianesimo in Siracusa », Ct.,* 956, *in Miscellanea Romanistica, vol.* 25 *delle pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania.*

Non manca, in questa prosa agile, chiara, un certo humor, *che affiora qua e la, come nel « pezzo » dal titolo « La ventura di chiamarsi Cristoforo ».*

Seguono gli svolgimenti di altri interessanti argomenti su la cultura, in campo locale e in campo nazionale, dove il Cosentini dimostra il suo acume critico-letterario, come su Venerando Gangi rinomato favolista di Acireale; Giambattista Grassi Bertazzi, filosofo di fama, professore nell'Università di Catania, il primo ed esauriente biografo di Lionardo Vigo e chiaro espositore della cultura siciliana del sec. XIX; *di quell'indimenticabile valorizzatore dell'arte siciliana che fu il dinamico Enzo Maganugo; le opportune rievocazioni di Croce e di Pirandello nel primo centenario della nascita; l'agile, toccante, da maestro il profilo di Angelo Musco che dovrebbe essere di esempio a molti; anche il grande Verga, e la letteratura che dalle opere immortali di lui si sono originate (« L'amante di Gramigna » di A. Mazzone, e « Pentolaccia » dello stesso) hanno avuto un degno posto nel volume del Cosentini; note critiche, presentazione di opere della produzione poetica locale acese hanno avuto, pure, un posto nella prosa avvincente del Cosentini (b.ne A. Pennisi di Floristella, che fu poeta di qualche merito; Saporito, Corsale ed altri; la tradizione musicale acese che ha lasciato un'orma indelebile e ha dato musicisti di fama internazionale (Scionti).*

Per chi non lo sappia, Acireale, nell'arco delle alterne vicende della sua storia multisecolare, è stata una città che si può dire eccezionale, e ciò molti suoi illustri e benemeriti figli hanno documentariamente illustrato, compreso il nostro prof. Cosentini. Piccola comunità, nel 1838 *ottiene dai Borboni l'erezione a capo di distretto amministrativo; va avanti: trasforma e modifica il suo tessuto urbanistico, inserendolo in uno scenario naturale incantevole; i suoi cittadini dimostrano, pur immersi in un duro lavoro, un gusto speciale per l'arte che rinnova i popoli e fa conoscere la loro vitalità: ci sono le molte sue chiese che ne possono far fede; i suoi artisti, fra cui eccelle P. P. Vasta (anche nella Sicilia del tempo); la raccolta preziosa della Pinacoteca Zelantea che danno occasione al Cosentini di apportare il suo prezioso contributo. Acireale, ancora, ha avuto l'orgoglio di avere una cattedra episcopale, sin dai tempi borbonici* (1844), *non ha fortuna a realizzare questa aspirazione che viene a compimento nel* 1872 *e l'agrigentino Gerlando M. Genuardi (si ricordi che nel '700 il seminario dell'allora Girgenti aveva avuto, a maestro di Teologia una mente eccezionale, morto, purtroppo, in ancor giovane età, p. Leonardi) comincia la serie dei suoi vescovi.*

Anche la storia locale ha un degno posto nel grosso vol. del Cosentini: è, infatti, del 1972 *il saggio* Per la storia di « Cosentini » *(che occupa le pp.* 394-410 *e illustrata da ben* 46 *nitide fotografie documentarie). Chiunque sa, anche ad avere una modesta infarinatura di storia, che dalla toponomastica siano derivati molti cognomi di persona; qui invece, dalla secolare famiglia ,illustrata da rinomati medici generosi,* 150 *anni fa, in una vasta tenuta della contrada acese, per libera donazione, è stato reso pubblico l'oratorio privato della famiglia e, trasformato in chiesa adeguatamente dotata (quasi a farsene « patronus » a norma del diritto canonico), vi si è riunita intorno una laboriosa comunità che onora, anche nella toponomastica, i generosi che le hanno dato origine e dalla quale saranno benedetti.*

Raffaele Grillo

Cristoforo Cosentini, RIEVOCAZIONI E SPERANZE PAGINE PER ACIREALE ED ALTRI SCRITTI (1964-1975); Acireale, 1976 (a spese dell'autore). Vol. di 707 pp., in 8° gr., con 375 nitide fotografie, e illustrazione di luoghi e documenti.

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI
Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella
Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

FRANCESCO GANDOLFO
Ricambi auto e agricoli
Accumulatori
Scaini
Cuscinetti RIV
SAMBUCA DI SICILIA
Via G. Guasto - Tel. 41198

CASE PREFABBRICATE
STEFANO CARDILLO
Sicurezza antisismica
Va Nazionale - Sambuca di S.

Abbonatevi a La « Voce di Sambuca »

QUANDO L'ODORE CANTA

In bell'edizione l'editore Salvatore Sciascia raccoglie buona parte del Cremona dal '50 ad oggi. Bene inteso: non si tratta di un « omnia »; per cui si addice bene l'antologico a questo volume che raccoglie — come si legge in appendice — « numerosi inediti e varianti di testi dei precedenti libri: 'Occhi antichi, (1957), 'Il gelsomino' (1968), 'Provvidenze' (1977) »; edizioni non più reperibili né in libreria né presso gli editori. Si ricava così una « summula » completa, non tanto ai fini di una collezione di petali (l'odore si addice al fiore) variopinti della poesia cremoniana, quanto piuttosto ai fini di una panoramica d'insieme delle ragioni e dell'ispirazione cui attinge il poeta, della sua collocazione nella mappa della poesia contemporanea e dell'incidenza che la poesia di Cremona esercita in questo scorcio post-montaliano.

A parte tutto questo, che è poi una specie di ghiottoneria per i critici, per noi questa antologia rappresenta un « plenum esistenziale » in cui affiora, attraverso un poetare ossuto, il sentimento profondo dell'amore: amore di donna, amore delle cose, amore dell'umanità, amore per il soffrire e l'operare dell'uomo in nostalgie e rimpianti. Il tutto nel contesto di una terra antica, di una Sicilia girgentanizzata (*Empedocle e Pirandello*), *dove il lamento e la pena del poeta è lamento e pena di un popolo: « Pòsami na manu no cori/ sentilu si tuppulìa (« Occhi antichi »); « Senza luna la Sicilia si è ridotta./ Senza rugiada/ né acqua né sogni » (« Politica »); « Ho portato un còlchico nel Sud/ e un càmpano grave;/ era altra la tua voce... La terra che ti sta lontana/ è quella degli angeli/ le cui ali frenano i venti/ e si specchiano nei laghi.../ (« Memoria »). C'è, però, quando il canto esplode in deflagrazioni, in proteste come « In guerra di Spagna »: « Il mondo era una donna da sottomettere;/ egli verbo incarnato, padrone/ della razza, popolo intero/ .../ Brulica di vermi McCarty disfatto. »; o in rassegnazioni subìte: « O il dolore di te/ che mi spacca la mente./ Ci sia pace per te/ mentre mi adagio alla morte » (« Stampe »).*

Tutto questo sembra straordinario e bello per chi sa che Nino Cremona professionalmente è un avvocato, un uomo di legge, come Jacopone da Todi. Straordinario (assuno lo « straordinario » come meraviglia) in quanto essendo la legge prassi, consuetudine, prosa, deve Nino Cremona necessariamente appartenere alla categoria dei grandi mediatori quali sono i poeti. Anche in questo caso — prendendo a prestito la teoria di Fichte — si deduce che le « divine cose » che stanno dietro e dentro gli involucri rivela a noi il poeta; per cui egli stesso, il poeta, è rivelazione.

adigi

Antonino Cremona, « L'ODORE DELLA POESIA », Ed. S. Sciascia, Caltanissetta 1980.

Chiavetta al Circolo di Cultura di Sciacca

Sabato, 5 aprile, Eleonora Chiavetta è stata presentata in una personale esposta al Circolo di Cultura di Sciacca. La mostra della nota artista e poetessa palermitana è stata enuta aperta al pubblico sino al 13 aprile, riscuotendo successo.

Gianbecchina a Sciacca

Ha esposto dal 24 marzo al 4 aprile, nella Sala del Circolo di Cultura di Sciacca il nostro pittore Gianbecchina.

La mostra che è stata organizzata dal Prof. Salvatore Cantone è stata inaugurata dal Presidente dell'ARS, On. Michelangelo Russo e presentata dallo storico, prof. Massimo Ganci, il quale ha sottolineato la sicilianità di Gianbecchina e il valore che le sue opere rispecchiano denunciando i problemi e le ansie del nostro popolo.

La televisione Monte Kronio ha mandato in onda la manifestazione con le interviste molto interessanti, rilasciate dal Presidente dell'Assemblea regionale, dal prof. Massimo Ganci, dalla giornalista Rosetta Romano di Agrigento, molto sensibile ai problemi dell'arte.

Erano presenti alla inaugurazione il senatore Pippo Montalbano, il sindaco di Sciacca, dr. Pio La Torre, il vice sindaco di Sambuca, prof. Giuseppe Abruzzo, il vice sindaco di Sciacca, Prof. Giovanni Navarra, l'On. Nino Giacone, Nino Ferrara e Franco Gigliotta del Pci sambucese, i poeti Baldassarre Gurrera e Ignazio Russo, il cantante Paolo Ciancimino, il prof. Andrea Ditta, direttore didattico di Sambuca, il prof. Scuderi di Radio Belice di S. Margherita Belice, molti professionisti, amatori d'arte, pittori e giornalisti di Sciacca ed un folto pubblico di Sciacca, di Sambuca e dei paesi viciniori.

Il grande successo riscosso dalla mostra rivela come l'arte del nostro Gianbecchina continua ad essere al centro di una problematica che interessa la nostra cultura, la nostra gente, la terra in cui Gianbecchina ha vissuto e vive ed opera impegnato nell'opera di riscatto delle nostre popolazioni e della rinascita della nostra terra.

Le stesse cose dette da un profondo conoscitore dell'opera e dell'impegno morale sociale e politico di Gianbecchina, il prof. Massimo Ganci, ci danno ancora ragione per consolidare la nostra stima e la nostra opinione sull'arte del nostro illustre concittadino la cui attività è stata sempre radicata nella sua e nella nostra terra di Sambuca.

Ribera canta

Un'antologia di poeti contemporanei, tutti di Ribera o in Ribera accittadinati, come Raimondo Lentini.

Si tratta di un'iniziaiva portata in porto dal consiglio di amministrazione della Biblioteca comunale che di fronte alla feconda produzione poetica riberese, in lingua e in vernacolo, ha fatto bene a nominare una commissione per selezionare le liriche più interessanti e significative e pubblicarle. Vi figurano diciannove poeti e una cinquantina di liriche (il computo va fatto pagina per pagina mancando nel volume un indice) alcune delle quali felicissime e di alto contenuto sociale e morale .

« RIBERA CANTA E COMU CANTA CANTA », Bibliocca comunale « A. Gramsci », Ribera.

"2° Premio di Poesia Giovanni Girgenti"

L'Associazione Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana ha organizzato, sotto il patrocinio degli Assessorati Regionali dei Beni Culturali e del Turismo, la seconda edizione del Premio di Poesia GIOVANNI GIRGENTI.

La manifestazione ha lo scopo di ricordare l'insigne poeta, scrittore e drammaturgo bagherese, tributandogli il giusto riconoscimento per il notevole contributo da lui dato, sia nel campo della poesia che in quello del teatro dialettale, di cui è stato un validissimo interprete.

Al concorso possono partecipare poeti italiani e stranieri con un massimo di sette poesie, a tema libero, inedite e mai premiate in altri concorsi, sia in lingua che in dialetto siciliano.

I lavori dovranno pervenire, in busta chiusa, alla Segreteria dell'Associazione Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana « Secondo Premio di Poesia GIOVANNI GIRGENTI », Via Libertà, 3 - Palermo, entro e non oltre il 31 luglio 1980, in otto copie dattiloscritte (od in fotocopie), con in calce a ciascun lavoro l'indicazione delle generalità ed il recapito dell'autore.

La giurìa del Premio, nel corso di una cerimonia fissata per l'8 novembre, anniversario della morte di Giovanni Girgenti, proclamerà il vincitore dell'artistica targa eseguita in esclusiva per l'Associazione dallo scultore Domenico Zora; numerosi altri premi verranno assegnati agli autori dei lavori ritenuti più meritevoli, mentre a utti i concorrenti sarà rilasciato un diploma di partecipazione.

L'UNITA' - 27 Maggio 1926 - Pag. 2

Comunisti arrestati nell'Agrigentino

GIRGENTI, 26.

Giorni sopo furono affissi sui muri di Sambuca dei manifesti comunisti. I compagni Nino Perrone, Ciraulo e Giorgio Cresi vennero tratti in arresto subito dopo. Solo il Cresi però, è stato denunziato all'autorità giudiziaria per rispondere dei reati di eccitamento all'odio di classe e di contravvenzione alla legge sulla stampa.

L'arresto dei nostri compagni ha prodotto vivo fermento tra gli operai e i contadini di Sambuca che è considerata la roccaforte del massimalismo agrigentino. E nell'animo di quei lavoratori, legati per tradizione al Partito socialista italiano, ma sinceramente rivoluzionari per aspirazione e convinzione, oggi è veramente sentita la necessità del fronte unico proletario, come unico mezzo per abbattere la reazione fascista. Noi salutiamo con vero piacere il risveglio di questa coscienza unitaria e classista nei lavoratori sambucesi e ci auguriamo che essi vogliano veramente incamminarsi per la via del fronte unico proletario, anche a costo di dovere affrontare le ire dei loro capi opportunisti.

Tratti in arresto PIRRONE, CIRAULO e CRESI

Una notizia di cronaca pubblicata in 2ª pagina da L'UNITA' il 27 maggio 1926. Il ritaglio ci viene inviato dal nostro collaboratore Rosario Amodeo che, da appassionato studioso di storia contemporanea, gli capita spesso di imbattersi in notizie preziose come questa.

ESPERIENZE

Riportiamo integralmente una riflessione di don Angelo Portella circa una sua esperienza personale nel campo della vita pastorale.

Ogni qual volta li incontravo, ci riprovavo sempre a rischiare e ad invitare, ad esortare e ad incoraggiare tutti quei ragazzi di quinta elementare, che l'anno scorso con tanta gioia e devozione avevano fatta la « Prima Comunione » e che poi lentamente si erano allontanati dalla chiesa e dai loro impegni domenicali. Tra un sorriso sbarazzino e un abbassamento d'occhio mi sciorivano mille scuse, che andavano dal gioco del pallone alle ricerche fatte in biblioteca: incontri che ordinariamente si concludevano con molte promesse, che non sempre erano seguite da un reale impegno e concreta partecipazione. Così in chiesa ogni domenica, eccetto il solito gruppetto sempre presente e alcuni saltuari, una buona parte non si faceva mai vedere. Gli stessi genitori interessati del problema o se ne uscivano con promesse elusive o più candidamente rispondevano che ormai avevano fatta la « Prima Comunione » e non era più il caso che venissero al catechismo e ogni domenica a messa.

Visto il perdurare dell'assenteismo, anche durante il primo periodo quaresimale, si è pensato che cosa poter fare per riuscire a far venire tutti quanti questi ragazzi in chiesa. Dopo mille proposte si è optato per una festa di anniversario della « Prima Comunione » in chiesa da tenersi nella seconda domenica dopo Pasqua.

Della cosa sono stati interessati i catechisti, gli insegnanti e particolarmente i genitori e tutta la comunità parrocchiale della Madonna dell'Udienza di Sambuca di Sicilia, che hanno vista bene la cosa e hanno collaborato moltissimo per una sua valida realizzazione. Un incontro nella scuola da parte della suora catechista è servito a preparare tutti i ragazzi; gli insegnanti hanno collaborato moltissimo esortando ad offrire doni per una famiglia povera del paese e a formulare preghiere personali da rivolgere al Signore durante la funzione. Le stesse mamme hanno presentato una bellissima preghiera, ricca di tanti propositi, che una di loro a nome di tutte si è impegnata a presentare all'altare.

Il sabato una adeguata liturgia penitenziale ha spinto i ragazzi ad accostarsi a Dio per chiedergli perdono dei propri peccati; la stessa cosa hanno fatto tanti altri più grandi e i genitori che si sono uniti ai figli per celebrare anch'essi questa particolare ricorrenza. Una preparazione accurata di tutta la funzione liturgica con compiti ed impegni distribuiti a quasi tutti i ragazzi in modo tale da renderli sempre più interessati e gli stessi canti intonati all'occasione cantati dal bravissimo coro dei bambini della parrocchia, erano sicuro pronostico di un' ottima riuscita.

La manifestazione si è svolta nella messa pomeridiana della domenica, alla presenza di un folto numero di popolo, che ha plaudito all'iniziativa e vi ha partecipato sensibilizzandosi molto. Il celebrante all'omelia ha messo in risalto il delicato impegno dei grandi e particolarmente dei genitori di educare i ragazzi soprattutto con una valida testimonianza di vita cristiana: « se i ragazzi non sono sensibilizzati a determinati doveri religiosi, la colpa, oltre che del contesto sociale materializzante in cui viviamo e della mala informazione e formazione dei mezzi di comunicazione attuali, è soprattutto di noi grandi, particolarmente genitori ed educatori, che non riusciamo ad innamorarli di Cristo e dei suoi insegnamenti; ma come possono innamorarsi di Lui, se noi stessi non lo amiamo abbastanza »?

Un senso di maggiore collaborazione tra Chiesa, Famiglia e Scuola porterà certo frutti più consolanti per il raggiungimento dell'educazione morale e religiosa di questi ragazzi, che saranno i cittadini e i cristiani di domani. Nel momento in cui la mamma di una delle ragazze con parole toccanti, a nome di tutte le altre mamme, ha rivolto a Dio la preghiera chiedendo aiuto per riuscire sempre meglio ad educare questi figli, un profondo silenzio ha regnato in tutta la chiesa. La manifestazione, riuscita in tutte le sue parti, si concludeva con l'augurio che questo gioioso incontro, ricordo di un primo incontro di amore con Cristo, potesse essere l'occasione per la continuazione di un dialogo che per molti si era purtroppo interrotto.

Angelo Portella

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX
GRECO PALMA
in SCARDINO
tutto per la casa
CUCINE COMPONIBILI
ADRIATICA
Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO
GIUSEPPE
PUMILIA
Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI,
CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE
PIANTE E FIORI
ANGELA PULEO
Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118
SAMBUCA DI SICILIA

La Voce di Sambuca

Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Corso Umberto I - Pal. Vinci - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 7/715 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 4.000; benemerito L. 10.000; sostenitore L. 15.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

II Congresso Internazionale sui mestieri in Sicilia

I beni etno-antropologici: cultura?

Palermo, marzo.

Si è svolto dal 26 al 29 marzo, nel Salone Di Maggio della Società Siciliana per la Storia Patria in piazza S. Domenico a Palermo, il II Congresso Internazionale di Studi Antropologici Siciliani, organizzato dalla Cattedra di Antropologia Culturale dell'Università di Palermo. Il tema del Congresso, dopo il primo tenutosi nel 1978 sulla cultura materiale in genere, è stato: I mestieri (Organizzazione-Tecniche-Linguaggi); esso ha voluto fare il punto sulle tradizioni del lavoro nei paesi siciliani, verificando al tempo stesso il processo di riscoperta attuale di queste.

Al Congresso, presieduto da Leonardo Sciascia, ha partecipato, fra i numerosi studiosi, il sociologo americano Peter Schneider che, insieme alla moglie Jane, ha compiuto delle indagini sociologiche nel nostro circondario, soggiornando parecchio tempo a Sambuca.

La cultura precede il lavoro o viceversa? Questo è l'interogativo principale dell'Antropologia Culturale, a cui essa, ispirandosi al pensiero di Marx, per altro mal interpretato dai suoi eredi, ha risposto con l'identificazione di lavoro e cultura. Scrive Marx nel 'Capitale': « Il ragno compie operazioni simili a quelle del tessitore, l'ape fa vergognare molti architetti, ma ciò che distingue fin dal principio il peggior architetto dall'ape più abile è il fatto che egli ha costruito la celletta nella sua mente ».

La cultura è prassi — ha detto Antonio Buttitta, preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo e docente di Antropologia Culturale — sintesi di fare e rappresentare, che sono due momenti inscindibili nella vita dell'uomo. Da qui nasce il concetto di « cultura materiale » la cui storia è storia delle grandi masse, del loro modo di cibarsi, di vestirsi, di abitare, di sfruttare le risorse della terra, di conformare le proprie città.

Quello sui mestieri costituisce solo un importante capitolo di questa storia universale, che è al tempo stesso « microstoria » perché insieme di migliaia e migliaia di piccoli fatti di cronaca, come afferma Fernand Braudel, autore di un fondamentale studio sulla civiltà materiale nei secoli XV - XVIII.

Il tema del Congresso è stato reso più concreto dalla mostra apertasi il 26 pomeriggio, nel chiostro della Società per la Storia Patria, « Segni e strumenti del lavoro tradizionale in Sicilia », frutto del lavoro di schedatura compiuto da giovani avviati al lavoro dalla Regione con la legge per l'occupazione giovanile.

La mostra, che si è protratta fino al 16 aprile, insieme al Congresso, ha voluto essere un appello ad ogni Siciliano perché prenda coscienza della sua storia, storia passata ma anche presente, dato che gli utensili esposti nella mostra non sono reperti archeologici, ma strumenti ancora utilizzati dai proprietari, che li hanno prestati temporaneamente agli organizzatori.

Auspichiamo che anche a Sambuca si possa realizzare una mostra di beni etno-antropologici, che segni l'avvio all'apertura di un museo etnografico, non appena il Comune avrà acquistato il palazzo Amodei-Panitteri.

Marisa Cusenza

Nella «Valle» si spera sempre

(*continuaz. da pag.* 1)

« Commissione dei 20 » (una commissione bicamerale costituita da 10 senatori e 10 deputati) con il potere di esprimere il parere preventivo sulla ripartizione e destinazione delle somme disponibili che ammontano ad oltre 56 miliardi; nonché quello relativo alla ritardata erogazione dei contributi ai privati per il protrarsi della chiusura dell'esercizio finanziario, i cui effetti sono il fermo dei cantieri e l'inevitabile licenziamento degli operai.

Infine, accanto a quello della ricostruzione, è urgente riproporre il problema della ristrutturazione economica della zona. Infatti, considerato che del cosiddetto « Pacchetto Colombo » (che prevedeva la creazione di 8.409 posti di lavoro per il Belice) oggi non è in cantiere alcuna iniziativa che ipotizzi la creazione di un solo posto, è molto serio il pericolo che, completata la ricostruzione, migliaia di giovani, oggi impiegati nell'attività edilizia, rimarranno senza lavoro. La necessità, pertanto, che sia predisposto, in collegamento con la Regione Siciliana, un progetto speciale per il Belice nel settore dell'agricoltura e del turismo.

Queste le preoccupazioni maggiori, mentre nel Belice gli anni tascorrono in attesa di un futuro migliore che non giunge mai.

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

· PREZZI DI CONCORRENZA ·

CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067 SAMBUCA DI SICILIA

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA
Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10
Telefono 41597

GIOIELLERIA
OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA
ARTICOLI DA REGALO

MONTALBANO
E
MONTANA

Concess. Orologi
Omega - Tissot - Lanco

Corso Umberto 1°, 39
Tel. 41.406 Abit. 41.146
Sambuca

Non dimenticate:

rinnovate il vostro abbonamento a

«LA VOCE DI SAMBUCA»

Assicurarsi è un obbligo
Assicurarsi bene è un dovere

- Massima assistenza
- Perizie in loco ogni martedi
- Rilascio a vista di polizze e contrassegni
- Sconti tesserati ARCI

Compagnia Tirrena
DI ASSICURAZIONI S.p.A.

Capitale Sociale L. 7.000.000.000 (interamente versato) - Sede in Roma - Fondi di Gar. e Riserve Tecniche e Patrim. al 31-12-77 L. 124.015.900.704 - Codice Fiscale 00409030582 - Iscr. Reg. Soc. Tribunale Roma n. 1859/45

AGENZIA
B. SERAFINO

Corso Umberto I, 91
Sambuca di Sicilia (AG)

Vitina Gulotta
in DE LUCA

Tutto per **neonati**
ed inoltre: **abbigliamenti** e **confezioni** per adulti
Esclusiva: **camicie Fenicia**

Corso Umberto I; nei locali dell'ex negozio « Mirino »

PUNTO

NON DIMENTICATE: RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO A « LA VOCE DI SAMBUCA »

«INCHIOSTRO E TRAZZERE»

di Alfonso Di Giovanna è disponibile in Biblioteca. I nostri abbonati possono ritirarlo quando vogliono, rinnovando l'abbonamento 1980 e mettendosi in regola con l'amministrazione — se ancora non lo fossero — per le annate precedenti.

L'ABBONAMENTO 1980, CON DIRITTO AL VOLUME, E' L. 7.000

Rinnovate presto il vostro abbonamento.